

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT 5.

ARRETRATO  
CENT 10

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.  
Amministrazione — Prossima la Tipografia  
A. TIRELLI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
- 2 per sei mesi  
- 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —  
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti  
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI  
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso  
l'Agenzia G. SCATI.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENZA SARACCO

SEDUTA 11 GENNAIO

Ordine del giorno — *Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dai Comuni di Alessandria, Novi Ligure ed altri* — *Interrogazione del Consigliere Ferraris* — *Contrattazione di mutuo per le spese della Caserma Militare e Piazza d'Armi* — *Ampliamento della Città, fra la casa Pistarino e la Ferrovia* — *Estrazione di sei Consiglieri uscenti d'ufficio nel 1890.*

*Presenti* — Accusani Barone, Accusani Fabrizio, Bistolfi Carozzi, Borreani, Caratti, Ceresa, Chiabrera, Ferraris, Fiorini, Garbarino, Guglieri, Ivaldi, Levi, Morelli, Ottolenghi Ezechia, Ottolenghi Moise, Pastorino, Scovazzi, Sgorlo, Vassallo, Zanoletti Francesco, Zanoletti Tommaso.

Scusano la loro assenza, Asinari, Gardini, Scati.

### Autorizzazione a stare in giudizio.

Il Sindaco, esposte succintamente le fasi dell'opposizione al pagamento della quota spettante ai detti Comuni, come concorso nella costruzione della Corte d'Assisie, del parere favorevole al Comune d'Acqui emesso dal Consiglio di Stato, e così del verdetto del Governo, ed ordine dato al Prefetto della provincia di inscrivere d'ufficio la quota a loro carico, e soggiunto, che trattandosi di contesa amministrativa risolta, dietro pareri avuti da insigni giuriconsulti, era sperabile che il Tribunale si sarebbe dichiarato incom-

petente chiese, che gli venisse accordata facoltà di stare in giudizio nella causa intentata dai Comuni oppositori, che il Consiglio concesse con voti unanimi, in seguito ad acconcie osservazioni di Accusani Barone.

### Interrogazione Ferraris.

Ferraris svolge l'interrogazione con sobria e competente parola, dimostrando fra altre cose i vantaggi che risentirebbe il Comune colla nomina di due guardie campestri per la selva di Moirano, cospicua proprietà della misura di 250 ettari equivalenti a 2500 staia, e colla riattazione della strada di accesso.

Il Sindaco risponde di essere dispiacente di non poter secondare la proposta Ferraris, prima, per la grave spesa e poi perchè la selva essendo affittata, tocca ai concessionari di vigilare e così per la strada vicinale, ma che però trattandosi di cosa interessante per il Comune, all'aprirsi della buona stagione avrebbe ordinato una visita, e quando dalla relazione, che verrà fatta, risultasse la convenienza indicata dall'interpellante, volentieri ne darà comunicazione al Consiglio, per quelle risoluzioni, che saranno credute del caso.

A quanto ci consta, se tale argomento tornerà in Consiglio, vi sarà chi lo tratterà nei rapporti colla conservazione generale della selva.

### Contrattazione di mutuo.

Il Sindaco, che su tale oggetto si trova nei suoi prediletti dominii, informa il Consiglio, non solo sulle linee generali, ma eziandio sulle particolari, per la stipula-

zione di un mutuo colla Cassa dei prestiti e depositi, onde tacitare le passività portate dai lavori della Caserma, ed acquisto terreni per la piazza d'armi.

Dinnanzi al Consiglio sfilano in linea serrata, prima le cifre parziali della spesa incontrata, e poi quelle in comune coll'Autorità Militare, costituenti un totale di lire 900 mila, comprese le 125 mila per i locali ceduti, riducendosi così la parte del Municipio a lire 225 mila.

E siccome verso detta Cassa esiste un vecchio debito di L. 100 mila, al cui termine di estinzione mancano dieci anni, pagando 60 mila lire da mutuarsì altrimenti, come debito fluttuante, se ne incontrerebbe uno solo in lire 250 mila, 25 mila pagabili in dieci anni, ed il rimanente in 25, coll'interesse del 5 0/0, netto di ricchezza mobile, e del 2 1/2 per cento per ammortamento del capitale, avvertendo, che per i primi due anni, vi è in serbo la somma necessaria per gli interessi. Forniti poscia altri ragguagli, conchiude dicendo, che tenuto conto dell'attuale carezza del denaro, e delle condizioni generali dei mercati in tema di sconto, una combinazione migliore non potendo trovarsi, spera di ottenere il consenso unanime del Consiglio.

Ottolenghi Moise riconosce i patti vantaggiosi del mutuo, ma vorrebbe che senza incontrare il debito di indole fluttuante, si elevasse a 325 mila lire, poichè in questo modo, secondo lui, vi sarebbe maggiore regolarità, e si eviterebbe il caso probabile del prolungo della passività fluttuante, non senza aggiungere altre osservazioni e dati a sostegno della sua tesi.

Borreani dice che in seguito alla chiara espositiva del Sindaco, da cui risultano così evidenti le condizioni vantaggiose, si unirà volentieri al Consiglio nel votare il chiesto mutuo, ma però secondo ne corre voce, vorrebbe sapere se oltre le passività per la caserma e piazza d'armi, ve ne sono altre come ad esempio lire 15 mila, per espropriazione terreni della strada di Moirano e verso la Banca Popolare una assai superiore a quella degli interessi iscritti in Bilancio a titolo di debito fluttuante, a cui poteva e doveva aggiungere quelle attinenti all'Edificio del tempio Israelitico, e dell'Ospedale, ed altre di minore entità. Ciò posto soggiunse che non per muovere rimprovero, ma solo per la constatazione di un fatto, era desiderabile, che l'on. Sindaco dedicò alla costruzione della caserma, l'avesse ugualmente spiegata per il Palazzo delle scuole, il quale dal punto di vista intellettuale si presenta di non minore importanza ed utilità del Presidio.

Come si sa, il Presidente di un assemblea, di regola generale, quando prende parte alla discussione, deve dare l'esempio della calma e della moderazione.

Or bene, alle cose dette dal consigliere Borreani, le quali nella forma e nella sostanza erano corrette, l'on. Sindaco rispose lungamente con tanta ira ed asprezza da non trovare riscontro negli annali delle sedute consiliari, per cui Borreani, come ne aveva preciso dovere, ingiustamente attaccato, rimbeccò con parola sdegnosa e vivace il Sindaco che nella sua alterezza crede di avere il privilegio del patriottismo, dell'onestà e dell'amore per l'incremento dell'istruzione.